



**ATTIVITÀ UFSMIA FIRENZE
IN INTEGRAZIONE CON
CENTRO ADOZIONI
E SIAST COMUNE FIRENZE**



Firenze, 23 gennaio 2014

Giuseppina Berio - Psicologa ASL 10 - Firenze

- **Corsi di formazione e informazione alle coppie disponibili all'adozione**
- **Valutazione coppie**
- **Interventi nel post-adozione (gruppi)**
- **Progetti per le scuole**



Gruppi di sostegno ai genitori



**Iniziati nel gennaio 2007 Cadenza
mensile
Durata biennale (gruppo aperto)**

Sede: Centro Adozioni

**Da settembre 2011: il gruppo
parallelo dei bambini.**



Metodologia

Ad ogni incontro il gruppo fa emergere spontaneamente un argomento.



Viene facilitata la condivisione e stimolato il contributo di tutti



È favorito e contenuto l'emergere degli aspetti emotivi

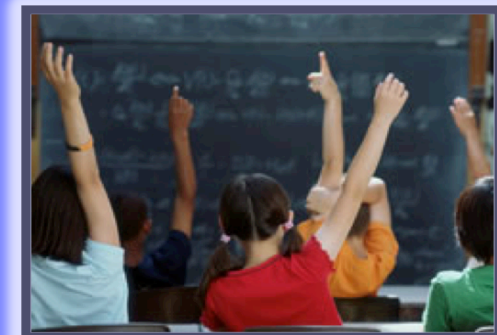
Temi prevalenti emersi nel gruppo

- Come raccontare l'adozione**
- Come essere disponibili ad accogliere le domande del bambino**
- Come dare significato all'abbandono**
- Perché alcuni bambini evitano le domande**
- Come aiutarlo ad accettare la doppia origine**
- Il rapporto con la scuola**



Temi prevalenti emersi nel gruppo - La scuola

- L'ingresso a scuola e le ansie dei genitori**
- Il rapporto del bambino con coetanei e insegnanti**
- La “fatica di pensare” e la faticosa elaborazione dell'abbandono che condiziona l'apprendimento**
- L'ipersensibilità ai fallimenti**
- I libri di testo che non contemplanò la molteplicità dei tipi di famiglie**
- L'approccio alla storia personale**



Progetti su Scuola e Adozione

- **Con S.S. Educazione alla Salute dell'ASL:**
Intevento formativo basato su quattro moduli da realizzarsi in integrazione tra ASL e Centro Adozioni (proposto nel 2013 a tutte le scuole del territorio).
- **Incontro per insegnanti delle scuole dell'Infanzia e Primarie sul tema Scuola e Adozione, 3 aprile 2013. Presso Istituto Comprensivo Pieraccini a conclusione del percorso "io e gli altri" promosso dalla S.S. Educazione alla Salute in integrazione con UFSMIA FIRENZE.**



Scuola e Adozione

Aspetti psicologici e relazionali dell'inserimento scolastico

Incontro per **insegnanti** delle Scuole
dell'Infanzia e Primarie



Giuseppina Berio U.F.S.M.I.A. Firenze
Elena Pierozzi Educazione alla Salute Firenze

Chi sono i bambini adottati ?



La complessità psico emotiva dei bambini adottati

- I bambini adottati sono portatori di una duplice fragilità, poiché hanno già conosciuto una doppia esperienza di perdita.
 - l'abbandono da parte dei genitori biologici
 - lo sradicamento dal proprio ambiente originari
- Hanno spesso subito carenze di stimoli e maltrattamenti.
- L'esperienza dell'abbandono e dell'istituzionalizzazione può aver minato la loro capacità di fidarsi e indebolito la loro autostima.



Possibili problemi

- Disturbi dell'attaccamento e difficoltà nelle relazioni.
- Instabilità e iperattività
- Comportamenti oblativi e compiacenti
- Aggressività
- Bugie
- Difficoltà di apprendimento



Ruolo cruciale della scuola per una buona riuscita dell'adozione

La scuola è la prima organizzazione esterna alla famiglia con cui il bambino adottato entra in contatto



Scuola e famiglia



- L'inizio della frequenza scolastica è un momento critico sia per il bambino che per i genitori.
- Lo sviluppo degli apprendimenti scolastici è secondario rispetto al processo di consolidamento dell'appartenenza alla nuova famiglia.

Accoglienza

L'inserimento deve avvenire con il coinvolgimento attivo della famiglia.

- Quando iniziare la frequenza
- Prima dell'ingresso a scuola
- Le aspettative dei genitori
- L'inizio della frequenza



Tante famiglie tutte speciali

- L'integrazione sarà più facile se i compagni conoscono già la realtà della adozione e sono stati educati a considerarla una delle possibili esperienze di vita.

- La realtà attuale comprende tante nuove forme di composizione familiare.
- Creare occasioni per parlare in classe dei modi diversi di essere famiglia porterà beneficio a tutti i bambini indipendentemente dall'ingresso in classe di bambini adottati.



L'integrazione in classe

Il contesto scolastico è ricco di potenzialità ma anche di rischi: I compagni sono lo specchio in cui il bambino si rifletterà per costruire la propria identità e verificare il proprio valore.



Strategie possibili

- Elaborare un piano individualizzato.
- Aiutare il bambino a costruire una immagine di sé positiva evitando atteggiamenti troppo protettivi che gli trasmettano un senso di diversità e svalutazione.
- Aiutarlo a fidarsi dei nuovi adulti e a costruire un senso di appartenenza al gruppo.

La storia personale

- Come parlare di abbandono e di adozione
- Le domande difficili
- L'approccio alla storia personale



Parlare di adozione

Parlarne in classe richiede grande cautela. Occorre ascoltare i bambini e non lasciare senza risposta le loro preoccupazioni. Dare spiegazioni in base all'età, chiarendo che l'adozione avviene sempre nell'interesse del bambino e che è un evento irreversibile.



L'alunno adottato è diverso dal bambino immigrato

Il bambino adottato prova un'ambivalenza molto più accentuata nei confronti del paese di origine.



Per acquisire un'identità ben integrata ha bisogno di legare la storia precedente a quella attuale per dare valore alle proprie radici. La scuola ha un ruolo importante nel sostenere questo processo che però va gestito con delicatezza cercando di capire se e quando i bambini hanno voglia di parlare del proprio retroterra culturale



Queste slides avevano accompagnato il nostro incontro a scuola dello scorso aprile.

Altre esperienze saranno presentate nel convegno di oggi e ci auguriamo che si possa realizzare nella nostra regione una formazione capillare su questi temi per tutti gli insegnanti, anche per quelli che non hanno in classe alunni adottati.



Giuseppina Berio - Psicologa ASL 10 - Firenze